
N° 1037: LA SEDIA A SDRAIO TICINESE

Contento l' esercente bernese che ha pubblicato un paio di foto del suo esercizio pieno di gente (nel rispetto delle distanze) lungo le rive dell'Aare. Molti seduti sulle sedie a sdraio a prendere il sole, sotto ombrellone e tavolino.

Ma pare che in Ticino non si possa fare....

Vediamo di capirci qualcosa.

Occorre tenere presente due presupposti: (1) le norme per l'epidemia sono di competenza federale, laddove essa ha legiferato. (2) nell'ambito della libertà economica e personale, ciò che non è limitato o vietato da una base legale, è lecito.

Le norme federali impongono di non potere stare in piedi. Lo scopo è legato alla riduzione al minimo dei contagi, in questo caso il problema è lo spostamento accresciuto se si rimane in piedi. Da nessuna parte si indica come deve essere la sedia.

La sedia a sdraio non è un oggetto "proibito", tanto è che la si può utilizzare lungo i fiumi, sulle spiagge pubbliche, nei prati, ecc.

Basta vedere le sponde sul lago di Lugano, ma anche ai pozzi dei fiumi (leggasi: Merige di Losone per esempio, dove si vedono giù dalla strada cantonale).

I piani di protezione editi da GastroSuisse prevedono anche la possibilità delle sedie a sdraio, basta mantenere le distanze.

Ne consegue che prendere il sole al lago su una sedia normale o su una sedia a sdraio non viola nessuna norma (purché la sedia a sdraio rientra nel conteggio dei posti assegnati all'esercizio pubblico, ma questa è un'altra storia).

Si ritiene che se il Ticino ha emesso una norma che impedisce agli esercizi pubblici di servire i propri clienti se questi utilizzano una sedia a sdraio, questa norma non è sorretta da una valida base legale. E questo per più motivi: (1) la legislazione federale non permette simili deroghe ai cantoni (2) la norma non è atta a limitare i contagi e (3) andrebbe per coerenza applicata anche al di fuori degli esercizi pubblici, leggasi spazi pubblici dove abbondano a decine.